



Solidarietà Studentesca

Abruzzo: si mobilitano anche gli studenti di Agropoli. Raccolta fondi della Rete degli Studenti; la rappresentante Alba Carbutti dà il suo contributo all'invio di beni di prima necessità a pag. 3

RESISTENZA

L'IMPARZIALE QUALUNQUISTA

David De Concilio

Giunti alla quinta uscita, abbiamo ormai suscitato innumerevoli critiche. Impietosi nei giudizi, anticonvenzionali nelle immagini, abbiamo voluto dare a questo giornale una impronta decisa, schietta, degna di continuare il lavoro che noi stessi abbiamo lanciato, impegnati nella rappresentanza, nel movimento dell'Onda, e ora nella creazione di un grande sindacato studentesco.

E' questa l'ambizione che ci ha animato e ci anima ancora, dopo il traguardo importantissimo di un giornale unico tra Classico e Scientifico, perché i nostri diritti e doveri sono gli stessi, i problemi anche e deve essere univoca la voce di denuncia. Volevamo quindi un giornale che non fosse un bollettino su quanti bagni rotti ci sono nella nostra scuola, non un foglio campanilistico e provinciale, per carità. Un punto di riferimento per un popolo, quello studentesco, in cui non vi sono più riferimenti.

Segue a pag. 2

Sicurezza a scuola: Rete degli Studenti e Cittadinanzattiva lanciano il monitoraggio

La sicurezza a scuola è un grave problema, accentuato dalle tragedie di Rivoli e dell'Abruzzo. Dalle campagne di monitoraggio di due associazioni, la Rete degli Studenti Medi e Cittadinanzattiva, è nata una iniziativa comune per affrontare la situazione.

"La Scuola SiCura": questo il nome della campagna sull'edilizia che la Rete degli Studenti Medi ha lanciato nelle scuole italiane e che porterà alla stesura di vertenze (ossia di richieste per risolvere la situazione) sia a livello nazionale che locale.

continua a pag. 5

la Scuola SiCura
+ **Impararesicuri**
= **Prevenzione**

Conoscere i tuoi problemi ci aiuta a risolverli. Insieme.
- Monitoraggio 2009 -

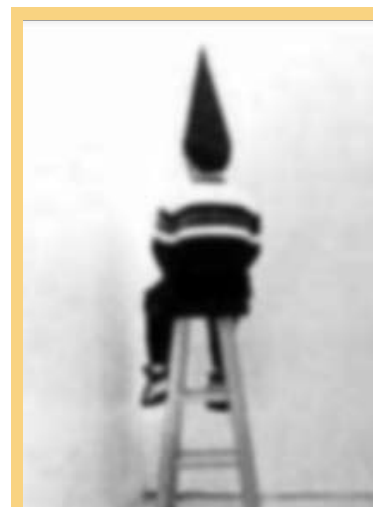




In questo numero

Resistenza:

Il dovere dell'antifascismo in un Paese a rischio democrazia a pag. 6



Voto di
Condotta:
ancora un regolamento, le associazioni:
"Più confusione"

a pag. 5

Immagine d'autore

L'editoriale

L'IMPARZIALE
QUALUNQUISTA

David De Concilio

david_deconcilio@hotmail.it

Rappresentante



Segue dalla prima

Abbiamo voluto un periodico indipendente, una voce di sensibilizzazione sindacale e politica, una palestra cartacea di cittadinanza. Pienamente convinti della fondamentale importanza dell'autocoscienza, abbiamo voluto fornire un freepress di controinformazione, controcultura, controtendenze. La voce impegnata e dura di un movimento studentesco organizzato, consapevole, legittimato nelle proprie azioni e posizioni. Il tramite tra gli studenti (svalutati ormai al ruolo di "utenti" disinteressati) e un modo di vedere la Scuola come luogo di cittadinanza attiva.

Ci siamo posti quest'ambizione, non la creazione di un giornale dell'AgitProp, ma un indispensabile tassello in un mosaico più ampio, fatto di sindacato, contestazione, diritti. Rifiutiamo di essere sommersi dal potere del tubo catodico, respingiamo la violenza psicologica e mediatica, la piatta conformazione al pensiero comune e pre-costituito. Al costo di risultare ambigui, di suscitare critiche per una foto di bimbi carbonizzati, di un matrimonio gay o di satira politica. Ci è stato detto di essere faziosi, settari, "rossi", offensivi. Persino antisemiti. Se essere "rossi" vuol dire scoperchiare la distruzione della nostra Scuola, ricordare agli studenti che la protesta non è finita, denunciare gli atti illegali di un governo da Repubblica delle Banane, rifiutarsi di essere solo studenti, pretendendo invece di essere cittadini, se "rossi" vuol dire tutto questo, allora sì, siamo "rossi". Più semplicemente, non accettiamo di essere un "giornalino". Siamo una testata di informazione, non uno spazio dove giocare a scrivere. Chi non condivide, chi critica, chi non ci legge, venga a misurarsi tra queste colonne, su un'arena di carta e inchiostro: le nostre pagine sono aperte. Non nascondete il disfattismo qualunquista dietro l'imparzialità.

"Silence = Death"



"Silence = Death" di Keith Haring

Keith Haring (4 maggio 1958 – 16 febbraio 1990) è stato un pittore statunitense, nelle cui opere ritroviamo l'arte di strada americana e la Pop Art degli anni '80, per alcuni aspetti riconducibile ad Andy Warhol. Omosessuale, è stato uno dei più grandi artisti statunitensi degli anni '80, che ha avuto il merito di ridare una caratterizzazione "di lotta" all'arte e di adottare un linguaggio universalmente riconosciuto nel nostro secolo. Contagiato negli anni della promiscuità sessuale dal virus dell'HIV, muore alla precoce età di 31 anni.

"Silence = Death" è stata realizzata nel 1989, dopo la morte di Jean Michel Basquiat, altro artista a lui vicino e contemporaneo, per AIDS, lo stesso periodo in cui anche Keith scopre di aver contratto la malattia. In molte sue opere, come in "Silence = Death" (diventata poi uno slogan diffusissimo), ritroviamo i temi che hanno caratterizzato la sua vita: l'omosessualità e la lotta all'AIDS. Abbiamo scelto questa per il significato esplosivo che racchiude. Notiamo, su campo nero, il **triangolo rosa**, simbolo portato, con la punta verso il basso, dai detenuti omosessuali nei lager nazisti, qui girato verso l'alto, divenuto il logo del gruppo di rivendicazione gay

"Act Up", a significare il ribaltamento della simbologia omofoba. Balza subito all'occhio la presenza ossessiva delle **figure stilizzate** tipiche di Haring, che non lasciano quasi fiato a chi guarda, si concentrano come in un incubo nell'**atteggiamento indifferente** delle "tre scimmie" comune a molte opere. E' il silenzio della gente comune rispetto alla discriminazione dell'omosessualità, alla lotta all'HIV. Haring vive in un periodo pieno ancora di ombre per gli omosessuali, a causa della diffidenza e indifferenza della società, delle persone comuni, che egli odia. **L'odio**, il disagio dell'autore verso la massa, è messo in risalto da questa creazione, nel buio dello sfondo, della morte, dell'indifferenza. E' una folla oceanica quella che tappa le proprie orecchie, che chiude bocca e occhi, dà un senso di oppressione. Haring non può sopportare il loro silenzio, per lui è morte, come dice il titolo dell'opera. Eppure è fermamente convinto del possibile **riscatto dell'umanità**. E' l'arte che può cambiare il mondo. "Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria riservata all'apprezzamento di pochi: l'arte è per tutti e questo è il fine a cui voglio lavorare". Ci crediamo anche noi.

Solidarietà Studentesca per L'Aquila



Soccorsi anche dagli studenti: la **Rete degli Studenti Medi** di Agropoli lancia la raccolta fondi, mentre la rappresentante **Alba Carbutti** ci racconta l'aiuto dato dai cittadini di S. Maria di Castellabate

Continua il dramma per le popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Il terremoto ha ucciso e lasciato senza casa tanti studenti e tanti giovani: L'Aquila è una città universitaria, le case del centro sono abitate da studenti fuori sede, anche le residenze universitarie sono state distrutte e sono diventate teatro della tragedia.

Nelle scorse settimane, fin dai primi momenti del sisma, si è mobilitato l'intero associazionismo studentesco. In un momento di silenzio imbarazzante delle voci ufficiali, delle scuole, sono stati gli studenti, **Rete degli Studenti Medi** e Unione degli Universitari in testa, a dare il loro massiccio contributo per l'emergenza prima e la ricostruzione poi. Le associazioni studentesche hanno deciso di non restare a guardare e la Rete di Agropoli ha voluto fare la propria parte con un appello di solidarietà tra gli studenti e tutta la popolazione della nostra Città. Abbiamo dato il via a una **raccolta fondi** nelle scuole e nelle piazze, d'intesa con l'Arci, a cui stiamo versando i fondi raccolti, e con il patrocinio del Comune di Agropoli. I nostri stand sono stati operativi per le intere giornate del 10 e del 14 aprile in P.zza della Repubblica e in C.so Garibaldi. **Il risultato** è

stato di circa **2000 euro**, un grande esempio di solidarietà da parte degli studenti e dei cittadini agropolesi. **Il nostro impegno non finisce qui**: dopo l'emergenza si pone l'esigenza della ricostruzione, ed è nostro dovere mettere in campo tutte le strategie possibili, sia per la popolazione abruzzese che, soprattutto, per i nostri tanti compagni studenti, medi e universitari, che si trovano ora alle prese con la necessità di tornare a una vita normale, all'attività didattica e all'anno accademico. In tal senso **faremo da garanti**, spronando la Gelmini a trovare fondi straordinari per la ricostruzione e la ripresa totale delle attività didattiche, come ribadito nell'incontro avuto il 15 aprile scorso. Mettiamo a disposizione inoltre tutti i nostri contatti e la nostra rete organizzativa per agevolare la raccolta di fondi, di generi di prima necessità, di materiali utili alla popolazione colpita dal terremoto. **Rivolgiamo anche un appello** a tutti i giovani e agli studenti perché si rendano disponibili per ospitare gli sfollati: tanti sono quelli rimasti senza casa, e nelle prime settimane sarà difficile trovare posto per tutti.

La RSM di Agropoli

Attività scolastica: la Gelmini trovi i fondi per la ricostruzione

E' necessario creare da subito le condizioni affinché la popolazione possa ritrovare una normalità nella vita di tutti i giorni, normalità che è presupposto per l'avvio della ricostruzione. Per questo pensiamo vadano ricreate al più presto le condizioni per il riavvio delle attività scolastiche. Il ministero ha già disposto un incontro con le associazioni studentesche dopo le vacanze di Pasqua: un incontro più che mai necessario, in quanto si devono definire insieme obiettivi e impegni. La Rete chiederà al Ministero, oltre al riconoscimento dell'anno scolastico e modalità straordinarie per lo svolgimento dell'esame di stato già ventilate dalla Gelmini, che si individuino al più presto spazi per la ripresa delle attività didattiche in accordo con la

protezione civile. Chiederemo anche di sospendere i tagli previsti dalla legge 133 sulle aree interessate dal terremoto per non aggiungere danno al danno. Chiederemo che si dispongano fondi per l'edilizia scolastica commisurati ai danni e alle necessità che si rileveranno: è necessario un fondo straordinario, non si può certamente pescare dal già esiguo fondo nazionale, tra l'altro lasciando a secco le altre zone del Paese. La raccolta di fondi promossa dal MIUR è un'iniziativa utile a supportare azioni volontaristiche da parte delle scuole, ma servono risorse per la ricostruzione che la Gelmini si deve impegnare a reperire e che devono provenire dalle Istituzioni. Di fronte alla tragedia del terremoto servono coesione e cooperazione, ma anche risposte vere da parte delle Istituzioni.

Comunicato della Rete degli Studenti Medi

Come donare un po' di vita

Ognuno di noi è a conoscenza del terremoto che ha scosso il territorio abruzzese. Dopo il subitaneo spavento, gran parte della cittadinanza italiana ha cercato di contribuire il più possibile alla causa dei civili disagiati. In molti centri locali, singoli e gruppi privati si sono subito mobilitati al fianco della Caritas, delle associazioni e degli enti adibiti al soccorso pubblico e privato dei cittadini stessi. Anche nella piccola frazione di Santa Maria di Castellabate si è cercato, sotto l'attenta organizzazione del sig. Domenico Guariglia di trasmettere il proprio supporto attraverso l'invio di beni di prima necessità e quanto di necessario le persone avessero dovuto, per forza di cose, lasciare nelle proprie case. I vari responsabili si sono mobilitati quanto più velocemente possibile utilizzando ogni sorta di mezzo, dai telefoni ad internet (chi ha Facebook probabilmente ha ricevuto una e-mail nella quale vi era appunto richiesta di beni di prima necessità) dal volantinaggio al passaparola generale tra persone. Così, in data 9/04/09, a soli tre giorni di distanza dal terremoto, un camion è partito dalla LT TRASPORTI S. PIETRO di Santa Maria di Castellabate e ha avuto come punto d'arrivo il comune di Martin Sicuro (Teramo), dal quale erano pervenute le prime richieste di materiale utile alla sopravvivenza delle famiglie. Vista la buona riuscita della spedizione l'organizzazione ha deciso di far partire un secondo camion il 19, diretto a Campotosto in provincia dell'Aquila. La popolazione ha prontamente risposto alla domanda d'aiuto donando ogni sorta di bene. Lodevole l'impegno degli organizzatori ma ancora di più quello della cittadinanza che si è mostrata subito bendisposta rispetto all'iniziativa. Ognuno di noi può dare un proprio segno, anche attraverso l'invio di un semplice sms al 48580 da qualsiasi gestore telefonico, in modo da donare un euro e molto probabilmente un sorriso a chi in questo momento ne ha più bisogno.

Alba Carbutti



25 aprile 1945: una data fondamentale della storia italiana, quella in cui le truppe partigiane entrano a Milano e Torino, liberandole dall'occupazione nazista e dall'ultimo residuo del Fascismo, quella Repubblica Sociale Italiana che era ormai solo un'ombra della passata dittatura. Oggi questa data è ricordata ogni anno in Italia

con il nome di Festa della Liberazione e rappresenta il culmine della Resistenza italiana. Solitamente si fa partire questo movimento dopo la caduta del Fascismo, avvenuta l'8 settembre 1943, quando si costituì il Comitato di Liberazione Nazionale, composto da un gran numero di militanti appartenenti a diverse forze politiche

(comunisti, cattolici, socialisti, anarchici); tuttavia l'opposizione armata al regime era presente già prima della guerra. Il numero degli armati era inizialmente di poche migliaia e aumentò fino ai circa 300.000 nell'aprile '45. Man mano che gli Alleati attraversavano le Alpi e liberavano la Pianura Padana, i partigiani occupavano le principali città del Nord Italia, fino alla data fatidica che celebreremo in questi giorni. La Resistenza è stata un movimento certamente eroico, poiché i partigiani dovettero affrontare sforzi sovrumani, legati alle condizioni atmosferiche e alla netta minoranza numerica. Tuttavia, dopo la Liberazione si è proceduto a una sorta di mitizzazione della Resistenza, che ha portato ad accantonare i suoi aspetti meno nobili ed eroici. Bisogna quindi sottolineare che essa non è stata esente da barbarie, esecuzioni sommarie, violenze gratuite: ad esempio l'esposizione al pubblico scherno dei cadaveri di Mussolini e di alcuni gerarchi fascisti a Milano, in Piazzale Loreto, azione dettata certamente dalla rabbia e dall'irrazionalità, che ha mostrato come i partigiani potessero essere altrettanto disumani dei fascisti. Detto questo, il valore e la forza morale di quegli uomini, che si esposero a enormi pericoli per combattere l'ingiustizia, non è in discussione ed è giusto che oggi vengano ricordati in modo sentito, e non solo per ossequiare un rito. Non è peraltro accettabile alcuna forma di revisionismo o paragone tra il sacrificio dei partigiani d'Italia e la guerra contro il nostro Paese sostenuta dagli aguzzini fascisti Repubblica Sociale Italiana.

Pier Paolo La Pastina

17 maggio: liberiamoci dall'omofobia

“Siamo studenti, e sappiamo che la scuola è un posto nel quale si rispecchia il mondo; e lo specchio non è pietoso, non cancella i difetti, le ingiustizie, le negatività.” Voglio iniziare con una frase della mia associazione, la Rete, per parlarvi di un'importante momento che coinvolgerà noi tutti. Il 17 maggio celebreremo, infatti, la Giornata internazionale contro l'omofobia, e anche noi, come studenti, siamo chiamati a fare la nostra parte. Magari è un problema che non ci tocca più di tanto, non lo avvertiamo, non lo consideriamo importante, distratti dalla nostra quotidianità. Non vi sono casi eclatanti di omofobia nella nostra Città, certo. Magari le risatine, le battute, dire a qualche amico “quanto sei gay” come fosse un insulto, canticchiare quello schifo di “canzone” che Povia ha portato all'ultimo Sanremo, questo lo avvertiamo anche noi. Per molti le difficoltà e le paure stanno nella quotidianità della scuola, non negli episodi straordinari. L'omofobia è un male sottile, non per forza odio istintivo. E' paura, disagio, “straniamento” verso chi ha gusti sessuali diversi, che ci porta, pur senza volerlo, a considerare il diverso “anormale”. Proprio per la sua natura subdola, il primo passo è prenderci sul serio. Non possiamo liquidare quelle battute come scherzo, né marginalizzarle perché “di gay nelle scuole ce ne sono pochi”. Ci fosse anche, in tutta Italia, un/a solo/a studente o studentessa lesbica, gay, bisessuale o transgender (LGBT), è nostro dovere morale e civile difenderne l'integrazione. *“Non chiediamo che lo specchio cancelli le ingiustizie, chiediamo semplicemente di avere un'educazione che sia in grado di superarle, che sia in grado di farci essere noi stessi nella consapevolezza che le ingiustizie esistono, ma che ci dia anche la forza e gli strumenti per sconfiggerle.”* Bisogna quindi prenderle sul serio, ammetterne l'esistenza. Dobbiamo essere capaci di educare, ma soprattutto di essere educati. E il 17 non dovrà essere una giornata commemorativa, non è una ricorrenza, una parata. Dovrà essere uno spunto per una presa di consapevolezza, l'affermazione dell'Orgoglio della Diversità. Purtroppo c'è tanto da fare, e le amministrazioni scolastiche e lo Stato non incentivano la diversità. Consideriamo il Gay Pride come si vedevano le orge bacchiche di 2000 anni fa, non mi sembra che i passi avanti siano molti. Dobbiamo liberarci dai pregiudizi, smetterla di scandalizzarci per la foto di due omosessuali che si baciano su questo giornale, di pensare che un rapporto tra gay sia “schifo” o motivo di chiacchierare. Dobbiamo capire che l'amore tra omosessuali è come quello tra me e la mia ragazza, potenzialmente pure migliore, che Diverso non è “anormale”. Soprattutto, non dobbiamo leggere queste parole e dire “si vabbè”, ma prenderle come un motivo di riflessione per un percorso di educazione ancora lungo.

David De Concilio

OMOFOBIA! avversione, paura e odio verso gli omosessuali

AIUTIAMOLO
DALL'OMOFOBIA SI PUÒ GUARIRE!

L'omofobia è molto pericolosa per la società.

Ma soprattutto per l'omofobo che ne soffre.

Aiutiamolo ad uscirne: www.intollerantianonimi.it

17 MAGGIO
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOFOBIA



“Una Scuola Arcobaleno” - guida contro l'omofobia

Si tratta di una guida realizzata da Arcigay in collaborazione con Rete degli Studenti Medi e Uds. Parte da alcune proposte sull'uso degli spazi di partecipazione e di democrazia che gli studenti hanno perché il cambiamento può partire da noi. Puoi richiederla a retestudentiagropoli@hotmail.it al numero 331.8073325 oppure su retedeglistudenti.it/diritti-civili/una-scuola-arcobaleno



Sportello sindacale

CONDOTTA

Cosa cambia:

Il voto in condotta incide sull'attribuzione del credito scolastico

Il voto in condotta incide sulla graduatoria per ottenere borse di studio, agevolazioni sui libri di testo, contributi per le gite

Il 5 in condotta fa media con gli altri

Per essere ammessi alla classe successiva bisogna avere il 6 in tutte le materie, compresa la condotta

Per avere 5 in condotta la sospensione non deve essere più di 15 giorni, ne basta una di minore gravità

Cosa resta uguale:

Il voto in condotta è sempre deciso in maniera collegiale dal consiglio di classe

Il 5 in condotta può essere dato solo se c'è stato un provvedimento disciplinare che ha portato alla sospensione e non c'è stato "pentimento" successivamente

Il 5 può essere dato se sussistono comportamenti gravi

LA SATIRA

HAI SENTITO
LA GELMINI
VUOLE
RIMETTERE
LA BOCCIATURA
PER LA CONDOTTA...

...FATTE SALVE
LE PIÙ ALTE
CARICHE
DELLA CLASSE



Ecco il terzo provvedimento sulla condotta in meno di un anno, un po' tanti per un governo con un ministro alla semplificazione. "Un **nuovo regolamento** che crea ancora più confusione nelle scuole, che già nel primo quadrimestre hanno avuto difficoltà per le dichiarazioni contraddittorie della Gelmini", afferma la Rete degli Studenti Medi di Agropoli. L'11 marzo il Ministero ha presentato il nuovo regolamento alle associazioni studentesche, emanato poi il 13, introducendo altre novità che peggiorano la normativa di gennaio. Il testo è stato giudicato dalle associazioni studentesche come "solo un rozzo tentativo di rimediare alla confusione". La **Rete degli Studenti Medi** ha chiesto di evitare la liberalizzazione selvaggia del voto in condotta, ottenendo qualche miglioramento sul testo, con l'inserimento del vincolo che il 5 può essere dato solo in presenza di una sospensione. "Restano però molti punti che come Rete non condividiamo, a partire dall'incisività del voto di condotta. Lo **Statuto degli Stu-**

denti recita che *nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto*. La condotta però determina i crediti scolastici e le borse di studio, quindi le infrazioni disciplinari vanno ad **influire sul profitto**" dichiara ancora l'associazione studentesca. "Non abbiamo intenzione di giustificare eventuali modifiche allo Statuto, anche se non esplicitamente dichiarate. Se esiste la volontà di introdurle o di abrogare intere parti, lo si dica chiaramente invece che intervenire per via indiretta." L'associazione, come tutto il movimento studentesco, resta contraria a questo regolamento. Appellandosi allo Statuto degli Studenti, per il quale gli alunni devono essere messi al corrente di ogni decisione ed esprimere il proprio parere, sarà chiesta dal sindacato degli studenti alle nostre scuole di avviare una **consultazione**, "per ribadire un nostro secco e ampio no alla politica censoria di questo governo".

L.R.

Esame: la Gelmini fa marcia indietro

Dopo l'idea di ammettere da quest'anno all'esame solo gli studenti con il 6 in tutte le materie, la **Gelmini ha dovuto fare marcia indietro**, accettando che **l'ammissione avvenga con la media del 6 e non con tutti 6**. "In attesa del perfezionamento del regolamento sulla valutazione degli studenti, saranno ammessi all'esame gli studenti con una media non inferiore a 6." questa **la dichiarazione del MIUR**, che aggiunge: "nel provvedimento viene confermato che con l'insufficienza nel voto di condotta lo studente non

sarà ammesso alla maturità. Viene reintrodotta la pubblicazione del punteggio finale nell'albo dell'istituto sede della commissione." L'associazionismo studentesco è però impietoso: "La Gelmini si vede costretta ancora una volta a ritrattare su una norma pasticciona e confusionaria, stoppando l'applicazione del nuovo criterio di ammissione all'esame di stato che aveva annunciato solo qualche settimana fa. Nei giorni scorsi la Rete degli studenti medi si era espressa sull'impossibilità di cambiare le regole di ammissione a poche settimane dall'esame, per giunta mentre è in corso la sperimentazione del modello introdotto da

Fioroni. La nostra denuncia raccoglieva la preoccupazione di tanti studenti del 5° anno, ma anche di tanti docenti che non sapevano come comportarsi. Il rinvio fa tirare un sospiro di sollievo a tanti, noi rimaniamo contrari alla proposta, perché introduce criteri non sostenibili soprattutto negli istituti tecnici e professionali, o dove ci sono tante materie. L'episodio è l'ennesima dimostrazione che il ministro non sa cosa sia una scuola. La Gelmini deve smetterla con i proclami e confrontarsi seriamente con le componenti della scuola, in primis gli studenti..." questo **il commento della Rete degli Studenti Medi**

Sicurezza a scuola: monitoraggio della Rete insieme a Cittadinanzattiva

"**Impararesicuri**": è questo invece il nome della campagna di monitoraggio dell'edilizia scolastica promossa dal settore Scuola di **Cittadinanzattiva**, un'organizzazione di tutela dei diritti e di promozione della partecipazione civica, impegnata da anni negli ambiti della salute, dei servizi di pubblica utilità, della giustizia, della formazione e della scuola.

Entrambe sono campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza nelle scuole, che hanno tra i suoi obiettivi quelli di contribuire alla messa in sicurezza delle scuole italiane. Mentre "La Scuola Sicura" produrrà una serie di vertenze (richieste per risolvere la situazione) a livello nazionale e locale, "Impararesicuri" invece si svolge dal 2003 e ha prodotto per sei anni consecutivi un **Rapporto Nazionale**, ripreso da tutti i media per la sua affidabilità e completezza di profilo statistico, culturale e metodologico. La campagna di Cittadinanzattiva si svolge inoltre sotto l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica** e con i Patrocini del Ministero dell'Istruzione, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero per la Gioventù, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, oltre che con il sostegno della Protezione Civile e di numerose aziende. L'unione di intenti tra le associazioni ha portato a un monitoraggio comune, che si svolgerà ad **Agropoli** e nella Provincia di Salerno anche grazie all'idea e alla collaborazione della **Rete degli Studenti Medi** con **Paolo Vascello** (Coordinatore regionale della Scuola di Cittadinanzattiva) e con **Raffaele Pesce** (Coordinatore Cittadinanzattiva Agropoli). Gli studenti della Rete proporranno ai Dirigenti il monitoraggio del Liceo "A. Gatto", dell'ITC "G. Vico", dell'IPIA "M. De Vivo", del Liceo "Piranesi" di Capaccio e di numerose altre scuole nella Provincia. Il tutto si svolgerà entro il **10 giugno** e servirà per far conoscere agli enti locali e alla pubblica opinione a livello regionale e nazionale la situazione in cui versa l'edilizia delle nostre scuole.



Il 21 marzo gli studenti con la Rete e il Liceo a Napoli.

Il 21 marzo gli studenti del Liceo "A. Gatto" hanno partecipato, con il pullman organizzato dalla Rete degli Studenti Medi di Agropoli, alla XIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, tenutasi a Napoli indetta da Libera, con l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, e alla quale ha aderito anche il MIUR, pubblicando, in data 6.02.09, una circolare per favorire in ogni scuola "percorsi di preparazione e partecipazione". Con noi hanno preso parte la prof.ssa Di Giaimo e il prof. Rossi, che si sono offerti di accompagnarci. Giunti a Piazza della Repubblica, il colpo d'occhio è stato incredibile: tantissime persone, molti giovani e studenti, anche immigrati, provenienti da tutto il territorio nazionale; una miriade di colori e di bandiere che invadono tutto il lungomare. E poi le scuole, i comuni, i sindacati. Abbiamo trovato posto tra le associazioni studentesche, insieme a tutti gli altri ragazzi della Rete degli Studenti presenti, con le nostre bandiere che sventolavano, le più numerose, un fiume di drappi rossi. Durante il cammino verso Piazza Plebiscito sono stati letti i nomi delle oltre 900 vittime di mafia e vengono ricordate anche quelle di cui non si sa nulla. A scandirli sono stati oltre 500 familiari di vittime di mafia. In uno scenario veramente spettacolare, qual è il lungomare partenopeo, guardando i volti dei partecipanti si capiva che quella Giornata non era solo una semplice

passaggiata, ma una manifestazione significativa per renderci conto e far rendere conto a tutti che ottenere dei risultati positivi è possibile. L'arrivo a Piazza Plebiscito confermava maggiormente la massiccia partecipazione. Non si riusciva quasi a camminare e sventolare una bandiera era ancora più difficile. Sul palco Sandra Ruotolo, che undici anni fa perse sua madre in un agguato di camorra, dopo di lei Ilya Poltkovskaja, il figlio di Anna. Poi è Don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera, a prendere la parola. Il suo discorso deciso è importante per far capire a ognuno dei presenti di essere un tassello fondamentale per portare avanti un progetto costante di miglioramento della nostra società. Sono stati riletti i 900 nomi delle vittime di mafia e lentamente la piazza si è svuotata, ognuno per la sua strada, ma consapevole di aver preso parte a una fondamentale battaglia per la libertà, che non deve essere una parola casuale, ma un obiettivo da raggiungere. Nel capoluogo campano c'erano 150'000 persone. Questo numero così importante, che vede protagonista la città di Napoli, deve essere un ulteriore incentivo per stimolare la nostra voglia di legalità. Grazie alla Rete degli Studenti Medi di Agropoli e alla disponibilità di alcuni docenti del nostro Liceo, abbiamo potuto partecipare a questa meravigliosa giornata di lotta e di consapevolezza civile.

Daniilo Buonora

Lingue

Melius abundare quam deficere!

Al giorno d'oggi risulta di grandissima importanza la conoscenza di almeno due lingue comunitarie, oltre alla propria lingua madre. Le motivazioni sono fondamentalmente due: mondo del lavoro e diletto personale. L'apertura dell'Italia a livello europeo deve anche essere intesa come reciproco scambio di "cervelli" (anche se più spesso si tratta di "fuga" dal Bel Paese), sicuramente favorito dalla conoscenza di almeno due lingue comunitarie, capaci di favorire la mobilità a livello continentale, i cui effetti risulterebbero, senz'altro, positivi: allargamento delle possibilità di lavoro e creazione di una mentalità più aperta e tesa alla multiculturalità, già riscontrabile nel termine "europeismo". Occorre perseguire l'obiettivo di una vera e propria "democrazia linguistica", un plurilinguismo rappresentato dall'inegabile enorme patrimonio di idiomi nazionali del nostro continente, che, tuttavia, senza l'ausilio della conoscenza di almeno due lingue, renderebbe impossibile gli spostamenti prolungati in un altro Paese. Inoltre, le lingue europee danno anche la possibilità di accedere al mercato globale del lavoro, eliminando il lato negativo del nazionalismo di molti paesi, e, soprattutto, creando un flusso planetario di ricchezze e culture. Il diletto personale potrebbe essere inteso, dal canto suo, come studio di testi, soprattutto poetici, in lingua originale, quali gli eleganti componimenti di Apollinaire, le bellissime liriche di Neruda o le produzioni di García Lorca, Hölderlin, Joyce, e brani musicali: è abbastanza noto che "tradurre" equivalga spesso a "tradire" il senso originale di un'opera. Quest'anno, rispetto alle lingue, la nostra scuola non ci ha fatto mancare proprio nulla: il P. O. F. comprende, difatti, l'insegnamento curriculare di inglese e francese ed extracurriculare di tedesco e spagnolo.

Luigi Amendola

Poesia

Al "Laurentum" vince Luca Di Bartolomeo

"Succo d'arancia" così Luca di Bartolomeo, alunno della I D del nostro Liceo Classico, ha intitolato la poesia vincitrice del premio "Laurentum" 2008 della sezione giovani. La premiazione si è svolta al teatro Valle di Roma ed è stata condotta da Pino Insegno e Paola Saluzzi. La giuria si componeva di personalità di alto livello: Gianni Letta, Maria Luisa Spaziani, Corrado Calabrò, Raffaele La Capria e Daniele Silvestri. Immane anche le telecamere di Roma 1, La7 e Rai Uno. Ha assistito alla cerimonia di premiazione anche il Dirigente Scolastico. Considerando che complessivamente vi erano 14.000 partecipanti, possiamo essere molto orgogliosi di vantare un poeta in erba. La sua personalità ben traspare dai versi di questa meravigliosa poesia e ci insegna come un ragazzo qualunque possa trasformare la sua sensibilità in rime, dandole quasi un'essenza, una forma un colore che altri non potrebbe essere se non quella del "Succo d'arancia". Beh, non ci resta che congratularci ancora e fargli un in bocca al lupo per tutti i suoi progetti futuri. Naturalmente è possibile leggere questa poesia e molte altre ancora sul blog del nostro piccolo grande poeta, il link è lucadibartolomeo-poesia.jimdo.com.

Francesca Coppola

Ecco il I Concorso di poesia "A. Gatto"

Il 21 Marzo, il Liceo "A. Gatto" di Agropoli ha celebrato il centenario dalla nascita del poeta di cui porta il nome. Presenti il Sindaco di Agropoli Franco Alfieri, l'Ass. comunale all'Identità Culturale Franco Crispino, Francesco D'Episcopo, docente di Letteratura Italiana alla Federico II, e il nipote di Gatto. La Giornata è proseguita con la presentazione dei lavori degli studenti: un libro di commenti, immagini e riflessioni sulle poesie di Gatto; filmati sull'amore e sulla guerra; una serie di immagini pittoriche, fotografiche e ornamentali, realizzate sotto la coordinazione della prof.ssa Guida. A coordinare gli studenti sono state le prof.sse Gliubbizzi, Romanelli e Petolicchio, le stesse che hanno composto, insieme al prof. Guglielmotti, la commissione del "I Concorso di Poesia Alfonso Gatto". Le tre poesie che hanno ricevuto a pari merito il premio del concorso sono "Padre, dove vai?", di Ilaria de Rosa, "Petalutes" di Giampietro Marra e "Nenia dei vecchi pescatori" di Tiffany Pisciotto. Una menzione speciale è stata invece assegnata ad altre sette meritevoli poesie, composte da Margherita Barlotti, Katia Inverso, Roberta Barbato, Eliana Vona, Caterina Comite, Michele Palisciano e Mariachiara Cirillo.



2009

Tempo di ricordare

Ricorre l'anno di numerosi anniversari, dalla fondazione del Futurismo alla nascita di Charles Darwin. E, tra una notizia e un'altra, troviamo il tempo per gli auguri.

Il Futuro nel Futurismo

20 febbraio 1909 -20 febbraio 2009: buon compleanno, o meglio buon "compliscolo" Futurismo. 100 anni sono trascorsi da quando a Parigi su "Le Figaro" Filippo Tommaso Marinetti pubblicò in francese il primo "Manifesto del Futurismo". Fu una rivoluzione – per alcuni "di carta"-, fu dirompente e provocatoria eversione delle strutture formali della lirica tradizionale, fu audace sperimentazione di nuove formule espressive. Il "nuovo" diventa obiettivo della creazione poetica: anche il Decadentismo tende a proporre il "nuovo", come alternativa all'arte classica che si configurava ad un'idea di "bello ideale"; allora anche il Decadentismo è un' "avanguardia". E' che il nuovo con il Futurismo diventa programma ideologico, caratterizzato dall'enfasi propagandistica e provocatoria. Il nuovo è rifiuto del passato, è ansia di rinnovamento artistico, politico e sociale, è desiderio di una totale adesione al ritmo vorticoso della vita della società moderna tecnologica e industriale, è l'esaltazione della guerra, intesa "come momento di suprema accelerazione dello slancio vitale dell'universo" (Vladimir Majakovskij è un'originale voce pacifista). Il tutto fa pensare alla modernità, all'esecuzione rapida di un progetto, a nuovi tempi che

si preparano... ma se da un parte il rinnovamento c'è stato ed ha condizionato la cultura e il costume – e ancora oggi condiziona le avanguardie –, l'ideologia del Futurismo, per molti aspetti, sul nascere è già vecchia. Al di là delle polemiche anti-borghesi, proprio con la borghesia industriale e capitalistica esso si alleava, fu a favore del nazionalismo, dell'imperialismo e poi del fascismo: Marinetti nel 1918 arriverà a fondare i Fasci Futuristi e il Partito Politico Futurista in un orizzonte di politicizzazione. A parte le contraddizioni va sicuramente riconosciuta un'importanza storica al movimento che ha scosso il conformismo tradizionale ed ha captato il divenire incessante della materia, ma noi oggi non "vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo - il militarismo... il disprezzo della donna", non "vogliamo distruggere i musei, le biblioteche...", a noi piace "l'automobile da corsa", ma ancora di più la "Nike di Samotracia". "Zig zag... sciaaack... crooc craaac... ciaciacia... bubububu... fufufu... blum... Festoni di sole polverizzanti le ombre/tentacoli violetti/solcanti il catrame dei cieli..." Buon compliscolo Futurismo.

Prof.ssa Assunta Passannanti

200 A.D. (Anno Darwini)

Il 2009 ricorre non solo il bicentenario della nascita di Charles Darwin, ma anche il 150esimo de "L'origine delle specie". Da qui, nasce la denominazione di "Anno Darwiniano". Si deve la felice iniziativa agli sforzi congiunti dell'UAAR e del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica "L. Pardi" dell'Università di Firenze; lo svolgimento dell'Anno Darwiniano prevede diversi seminari (il cui svolgimento è iniziato dal 12 Febbraio), oltre che veri e propri "spettacoli darwiniani" in autunno, fra cui "Il teatro dell'evoluzionismo", una conferenza racconto di Emanuele Coco con la partecipazione di Elio e le Storie Tese; i seminari avranno luogo a Firenze, Palazzo Nonfinito, mentre le sedi degli spettacoli sono ancora in via di definizione. Le polemiche, praticamente scontate, sono nate ad ogni modo già dal 2 Gennaio di quest'anno, quando sul Corsera è stata pubblicata la recensione di Edoardo Boncinelli del libro "Nati per credere", di Vittorio Girotto, Telmo Pievani e Giorgio Vallortigara: i tre autori, in breve, fanno propria la teoria secondo la quale la religione, e dunque anche la credenza religiosa, siano effetto di una "spinta evolutiva" che ci porta a credere che ad ogni effetto sia connessa una causa e che ci porta porre un "sorvegliante", o comunque una dimensione progettuale secondo cui il

mondo si muove e, per l'appunto, si evolve, allo scopo primo di favorire la costituzione di una società (e, per esteso, di legami altruistici), e allo scopo secondo di lenire il terrore della fine. Ora, la recensione (molto positiva), ha incontrato l'astio di Gianni Gennari, che il giorno dopo scriveva su Avvenire, a proposito e del libro e della stessa recensione: "Dogma" tutto "laico", "di pancia!". E ancora Gennari il 3 Marzo su Avvenire: "in Vaticano è in corso un convegno su Darwin scienziato, e come tale «compatibile» con la fede. Ma egli fu anche progenitore delle teorie razziste ed elogiato " testuale " delle pratiche di «eliminazione immediata» degli uomini «deboli di corpo e di mente» (cfr. "Le origini dell'uomo", Ed. Riuniti, 1983, p. 255). Darwin dunque sì, ma con misura." Una critica da abile ermeneuta, senza dubbio (così come il sarcasmo è la parte predominante del mio carattere), quella di Gennari; invito chiunque riesca a cogliere le finalità e le conseguenze della teoria darwiniana ad approfondirne la conoscenza, per combattere i pregiudizi che, ahimè, ancora oggi sorgono in merito alla figura di Darwin e del pensiero scientifico: del resto, è preferibile credere di discendere dalle scimmie che da una fantomatica "moglie" di Caino

Giovanni M. Tarallo

Gli "S.W.A.N."

a cura di Pierfrancesco Di Matteo

Incontriamo gli S.W.A.N., un gruppo musicale fondato nel maggio 2008 da **Arturo Ciccullo** (Basso), **Alfredo Squillaro** (Voce), **Ludovico Comite** (Chitarra) e **Raffaele Cirillo** (Batteria).

Come è avvenuta la formazione del gruppo?

Arturo: "Non è casuale. Dopo delle esperienze da singoli, accomunati dalla passione per il punk-rock, abbiamo fatto delle prove insieme e, visto che c'era del feeling, abbiamo deciso di fare qualcosa di più importante. Ci mancava però una voce. Qualche tempo dopo è arrivato Freddy."

E il vostro nome?

Arturo: "E' tutto un programma. S.W.A.N. (in inglese cigno) è l'acronimo di Still Without A Name (in inglese ancora senza un nome) e riflette quello che è il nostro rapporto con il mondo: l'indecisione, tutta giovanile, del porsi nei confronti di una realtà, quella della musica, affascinante e complessa, e il desiderio di riconoscersi in un nome che ancora non c'è."

Cosa avete fatto di recente in

gruppo?

Alfredo: "Durante l'estate ci siamo impegnati in un tour locale che ci ha portato al Trentova Village, all'Agropoli Festival e poi alla serata della festività della Madonna di Costantinopoli. Infine abbiamo terminato il tour con la soddisfazione della prima serata pagata allo Sporting Club."

Ho saputo che state incidendo un disco.

Alfredo: "Sì, dopo il tour estivo abbiamo deciso di incidere un disco. Il titolo è *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* ed è arricchito da un nostro nuovo pezzo intitolato *My Dear* dedicato alla ragazza di Arturo, Aida. Come potranno accorgersi gli ascoltatori, nella creazione dei nostri brani partiamo da una solida base ritmica che creano Raffaele e Arturo e su di questa si staglia la chitarra di Ludovico. Le influenze musicali sono chiare quelle di Metallica, ACDC, Nickelback, Deep Purple, i Guns and Roses e Vasco."

E dopo quali saranno i vostri obiettivi?

Ludovico: "Speriamo di iniziare un tour che ci porti anche fuori Agropoli. Le occasioni ci sono e anche il desiderio di suonare. Desideriamo tornare a lavorare sul nostro primo singolo."

Cari Maturandi,

Siamo ormai agli sgoccioli e ad ognuno è toccato prendere coscienza della realtà. Stiamo crescendo e forse per la prima volta ci troviamo davanti a bivi che ci condurranno pian piano ad apportare alla nostra vita cambiamenti che decideranno per noi. Ci aspettano percorsi che probabilmente non conosciamo se non per sentito dire e che vogliamo intraprendere perché tutti abbiamo un sogno da portare avanti. Non so perché mi è venuta voglia di scrivervi, d'altro canto non sono che una di voi, una ragazza che col senno di poi si è resa conto di essersi anche fatta condizionare da mille paure e preconcetti sbagliati, ma che ora è cosciente del fatto che il domani aspetta solo la nostra generazione. Così un po' per sbaglio, un po' perché di questi tempi c'è sempre voglia di evadere dal presente, ho spento il cervello e ho iniziato a scrivere, così, di punto in bianco. E mi sono resa conto di quanto sia difficile dover scegliere, di quanto sia importante non sentirsi costretti a fare qualcosa che non si desidera, in questo momento di paura e di indecisione. E ho realizzato che l'unica cosa che vorrei realmente è il potermi risvegliare giorno dopo giorno con la consapevolezza di avere un punto saldo nel domani. Di non sbagliare nelle mie scelte, di non fare un passo falso che non mi porti da nessuna parte. Penso che sia un po' così anche per tutti voi, dopo cinque anni è difficile staccarsi dalla confortevole vita di gruppo, da quella strana e unica sensazione di protezione che solo la scuola sa dare. Non so questo futuro cosa potrà destinare ad una generazione che vive nel perenne sconforto dato da adulti che continuano a scoraggiarci, a dire che non ci resta che fare qualcosa di utile al posto di qualcosa che realmente ci piace, però so che siamo noi giovani a doverci imporre sul nostro domani. In realtà sogno che possa essere così. Sogno di sentire la mia canzone alla radio o di vedere il mio libro nelle vetrine delle grandi librerie, di poter domani veder realizzati i miei sogni, come quelli di ognuno di voi. Intanto vi invito a non scoraggiarvi, a non abbandonarvi alla conformità di regole scritte non da noi, di vivere con coraggio tutto quello che questi mesi ci proporranno e soprattutto di avere la forza di restare della propria idea, sempre. In fondo, il nostro destino è quello di credere nel progresso.

Auguri ad ognuno di voi, **Alba**

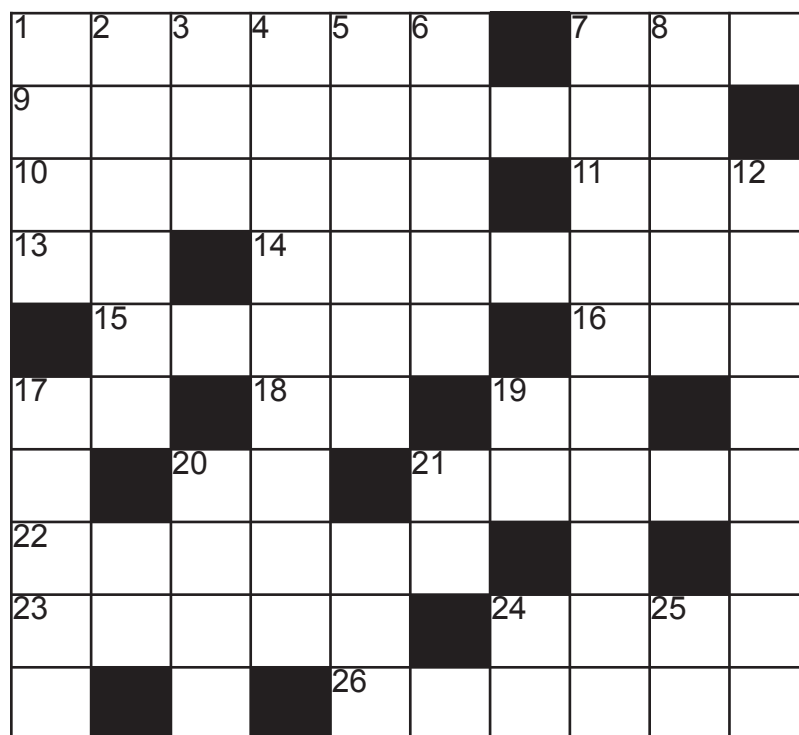


Il Cruciverba

di F. Comunale e D. Picerno

ORIZZONTALI:

- 1) Assassino
- 7) Si fa allo stadio
- 9) Sedurre
- 10) La città del sole
- 11) In mezzo a "marocco"
- 13) Telegiornale
- 14) Il monte di S.Benedetto
- 15) Re biblico
- 16) Indice di ricchezza di uno Stato
- 17) Contro in breve
- 18) Fine dell'eroe
- 19) Giorno breve
- 20) Dentro
- 21) Il primo nemico in Dragonball
- 22) Computer portatile
- 23) Raggio che taglia anche il diamante
- 24) Dio egizio
- 26) Mitico "domatore di cavalli"



VERTICALI:

- 1) Il filosofo della ragion pura
- 2) Immagini inglesi
- 3) Le consonanti di lampo
- 4) Sacerdote stritolato dai mostri marini
- 5) Grecia
- 6) Terzino norvegese della roma
- 7) Raccapricciato
- 8) I re dei felini
- 12) La città di Senofane
- 17) Lo rubò Giasone
- 19) Preposizione semplice
- 20) Lo stesso latino
- 21) Pelù cantante (iniziali)
- 24) Tacchinardi ex giocatore (iniziali)
- 25) Oristano sulle targhe

SATIRA - GelmiNews, a cura di: Maria Stella Gelmini (purtroppo è tutto vero)

Scuole fondazioni per gestire meglio i fondi.

Che naturalmente abbondano, soprattutto dopo le razionalizzazioni del duo Gelmini-Tremonti. Non ci credete? Perché non siete abbastanza geniali da pensare ai finanziatori privati. Che in periodo di crisi ovviamente hanno molti soldi da dare alle scuole. Morale: se ci sono i finanziatori privati ci sono le scuole (semi-private), se no, no. Alla faccia del diritto allo studio.



Sms e pagelle online, si sono inventati anche questa Gelmini&Brunetta (coppia perfetta). Facciamo lezione con i banchi e le lavagne dei nostri

nonni e magari obblighiamo i proff. a iscriversi a Facebook per vedere se facciamo i compiti controllando il nostro stato online. Mentre con questi tagli un pc in più a scuola non lo vedremo mai.

Scuola abbandonata, d'altra parte la crisi è dura, Gelmini Mani di Forbice dovrà pur tagliare da qualche parte, che diamine! Non è mica colpa del governo se proprio ora chi non può permettersi di studiare (i soliti comunisti!) ha bisogno di aiuti! Poi il governo ha fatto già abbastanza per le famiglie, tant'è che finanzia le scuole private, l'unica voce di bilancio a non aver subito tagli per Vaticana Provvidenza. Cosa vuoi di più dalla vita?

Addio rappresentanti: ormai non servono, sono un guaio fatto dal '68, cos'è tutta questa libertà agli studenti. Anche perché mica hanno bisogno di votare per diventare cittadini, proprio ora che ab-

biamo pure inserito "Cittadinanza e costituzione". Gli esperti consulenti della Gelmini dicono che basta questo per insegnare a scuola la partecipazione, quindi va bene l'idea di eliminare i consigli di istituto e di classe, riducendo al minimo la nostra rappresentanza e rimpiazzandola con un Consiglio di Amministrazione dove saranno presenti anche i privati che finanziano la scuola. Niente attività autogestite, assemblee o diritto di associazione. Potete imparare a essere cittadini, ma non potete esserlo. Va di moda, ultimamente.

Edilizia scolastica: la Gelmini ha un piano per risolvere il problema, ma è un piano diabolico: le scuole non sono a norma? Chiudiamole! Infatti la soluzione per MaryStar è chiudere gli edifici a rischio, ossia la metà delle scuole. Quelle rimaste saranno più lontane, affollate, straripanti.